

COMITATO SCIENTIFICO

LORENZA BOLELLI - Laureata in architettura presso l'Università di Firenze, è architetto e docente di Storia dell'arte esperta di marketing e comunicazione dei beni culturali con un master biennale conseguito alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione. Dopo aver svolto la professione di architetto a Modena e a Bologna, si è trasferita a Roma nel 1997 e fino al 2001 ha ricoperto il ruolo di consigliere per l'arte e l'architettura contemporanea, presso il Gabinetto del Ministero per i beni e le attività culturali. Dal 2001 al 2007 è stata la responsabile dell'ufficio di comunicazione e marketing della DARC- Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea e del costituendo MAXXI, museo nazionale per le arti del XXI secolo. Nel 2008 è diventata responsabile della comunicazione del Museo MACRO a Roma e ha seguito, in qualità di Responsabile del Procedimento, le fasi di realizzazione del nuovo MACRO progettato dall'arch. Odile Decq fino all'apertura del museo e al completamento. Attualmente lavora nello staff dell'Assessore alla Trasformazione Urbana di Roma Capitale in qualità di architetto esperto di comunicazione.

Lorenza Bolelli è relatore alla tavola rotonda: *Roma e le politiche di rigenerazione urbana: Resilienza e ricucitura urbana* (30 ottobre, ore 10, Sala Convegni CAE)

UMBERTO CROPPI - Già Direttore generale della Fondazione Valore Italia, docente a contratto presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma. Ha diretto un'agenzia di pubblicità, è stato presidente della Casa Editrice Officine del Novecento e direttore editoriale della Vallecchi di Firenze. Presidente dell'associazione "Una Città - network di cultura urbana", fa parte della Giunta Esecutiva di Federculture e del Cda di Federculture Servizi. È stato componente del primo Consiglio del Design. Con Giuliano Compagno coautore di *Romanzo Comunale* (Newton Compton). saggista, coautore di volumi collettanei, tra i quali: *Proviamola Nuova*, *C'eravamo tanto a(r)mati*, *Le radici e il progetto*, *In alto a destra*, *Mona Lisa Smile*, *(Re)design del territorio*, *Disegno e Design*, *Unicità d'Italia*, *Un Maestro a Pietralata*. Ha collaborato e collabora con periodici e quotidiani. Assessore alle politiche culturali e alla comunicazione del Comune di Roma dal maggio 2008 al gennaio 2011.

Membro della Commissione Scientifica di Roma Design Lab 2014 e Presidente della Giuria del Contest Design Factory di Roma Design Lab 2014.

Umberto Croppi è relatore alla tavola rotonda: *Design e territorio: Ecosostenibilità e innovazione* (31 ottobre, ore 10, Dipartimento di Architettura Uni Roma Tre)

ELISABETTA PALLOTTINO - Architetto, professore ordinario di Restauro architettonico presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre dove insegna Teoria e storia del restauro, Restauro archeologico, Restauro dei monumenti e Storia delle tecniche costruttive. Direttore del Dipartimento di Architettura di Roma Tre dal 2013, è coordinatore presso la stessa Università del Master internazionale di II livello in Restauro architettonico e cultura del patrimonio. È Direttore della rivista "Ricerche di Storia dell'arte" (serie Restauro) e autore di diverse pubblicazioni su temi di restauro dell'antico, storia del cantiere e della costruzione, storia dell'architettura e metodologia del restauro architettonico.

Elisabetta Pallottino è relatore alla tavola rotonda: *Roma e le politiche di rigenerazione urbana: Resilienza e ricucitura urbana* (30 ottobre, ore 10, Sala Convegni CAE)

VITTORIO SALMONI - Svolge attività professionale e di ricerca nel campo dell'urbanistica, dell'architettura e del restauro degli edifici storico-monumentali. È esperto di pianificazione strategica territoriale, programmi complessi, trasformazione urbana. È esperto in progettazione per Fondi strutturali europei ed ha partecipato a numerosi Bandi conseguendo l'aggiudicazione dei finanziamenti. Recentemente ha approfondito il tema del Social-Housing in Italia. È coordinatore dell'area Studi del Territorio dell'ISTAO di cui è anche Socio Ordinario e Membro del CDA. Ha promosso il Master MTU - Gestione della Trasformazione urbana e il corso di riqualificazione sostenibile ispirato alla L.R. 22 della Regione Marche. È Socio effettivo e Membro del Direttivo della Sezione Marche dell'INU. È membro del CDA di URBIT ed organizza annualmente la rassegna URBAN PROMO. È stato professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno UNICAM e presso la Facoltà di Ingegneria Università Politecnica di Ancona. È consulente di numerose Amministrazioni Comunali delle Marche. Si occupa di attività culturali: è stato Presidente dei comitati scientifici delle mostre su Ludovico Quaroni e sul pittore Andrea Lilli, allestite presso la Pinacoteca Civica di Ancona e Palazzo Braschi a Roma e componente del comitato per il Bando di Concorso per la nuova sede del MACRO a Roma.

Vittorio Salmoni è relatore alla tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

TIZIANA D'ACCHILLE - Direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1994 svolge attività di critico d'arte, con particolare attenzione alla nuova figurazione italiana ed europea. È giornalista freelance e collabora con riviste del settore e quotidiani dal 1992. Ha tenuto conferenze in numerose sedi museali del territorio nazionale e ha partecipato in qualità di relatore a convegni internazionali su temi storico-artistici. Ha organizzato e presentato in catalogo numerosissime mostre personali e collettive di arte antica, moderna e contemporanea presso gallerie private e spazi espositivi pubblici.

CARLO MARIA SADICH - Inizia nel 1972 il tirocinio con gli architetti Staderini e Purini, quindi a Milano con lo studio Gregotti e nell'80 a Rio de Janeiro presso lo studio Casè.

Collabora all'Estate Romana dell'84 e 85. Socio fondatore di Compagnia del Progetto, di cui è tuttora Presidente, lavora con architetti ed artisti di fama internazionale con il coordinamento dell'AAM Architettura Arte Moderna. Si distingue per un interesse specifico ai processi di trasformazione urbana ed incentra l'esperienza professionale sulla gestione dei progetti complessi lavorando a importanti progetti in molte città italiane ed estere.

Carlo Maria Sadich è relatore alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

STEFANIA TUZI - Ricercatrice, docente di Storia dell'Architettura Contemporanea, alla Sapienza - Università di Roma, "Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura", Facoltà di Architettura dal 2006. Membro del Senato Accademico della Sapienza. Dal 2012 è Investigadora Corresponsabile dell'Istituto de Arte Americano de Investigaciones Estéticas "Mario J. Buschiazco" della FADU (Universidad de Buenos Aires). Svolge attività di ricerca anche presso il Centro Studi per la Cultura e l'Immagine di Roma e il Centro Interdipartimentale CITERA. Laureata nel 1987, ha conseguito il titolo di dottore di Ricerca in "Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica" presso l'Università di Firenze (1997) ed è diplomata al Corso di Perfezionamento (Master Europeo) in Restauro Architettonico e Recupero Edilizio, Urbano e Ambientale (1997). È stata vincitrice di una borsa di post dottorato in Storia dell'Architettura a Firenze (1998) e del premio Internazionale "Nuova Antologia" (Ginevra 1998). È stata redattrice delle riviste "Eupalino" e "Controspazio"; dal

2002 è redattrice di "Abitare la Terra" ed è autrice di numerose pubblicazioni sull'architettura barocca e contemporanea. Ha tenuto seminari e conferenze ed ha allestito e curato varie mostre in Italia e all'estero. È stata membro di giuria in concorsi internazionali di Architettura e in commissioni di Dottorato in Spagna.

EUGENIO CASADIO TARABUSI - Architetto, socio fondatore dello studio La Città Virtuale, operativo a Roma e nelle Marche dal 1993. Si occupa principalmente di progettazione ecosostenibile, sia pubblica che privata, e di allestimenti museali e non. È stato per anni docente di Disegno Industriale presso le Università di Perugia, Ancona e Roma "La Sapienza".

Presidente di Opificio delle Arti, associazione culturale che dal 2013 si occupa di formazione e organizza eventi e festival nei settori cinematografico, gastronomico, dell'architettura e del design e struttura che ha dato vita a Roma Design Lab.

Eugenio Casadio Tarabusi apre i lavori del 30 e del 31 e ed è relatore alla tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

STAFF

GIULIANA BOTTINO - manager culturale, segreteria organizzativa - coordinamento Roma Design Lab.

Dal 2000 opera a Roma nell'ambito del fundraising e management culturale. Tra i finanziamenti acquisiti: Cultura 2000, POR, PON, ARCUS, Equal, Italiani all'estero, Fondazione CARIPLO, Fondazione CARISAP. Tra i progetti europei e internazionali coordinati: The identity of Europe in the historical places of exile (2001-2002), Estrada Cultural nel Minas (2006-2008), P.O.L.I.S. Pari Opportunità per il Lavoro In Sicilia (2008), Valorizzazione di Palazzo Baldassini come infrastruttura della conoscenza (2010). Tra gli studi di fattibilità realizzati: Distretto culturale della Lomellina (2007), Il Tridente medico. Il distretto culturale: una vocazione pubblica tra classico e contemporaneo (2012).

PRESIDENTI DI GIURIA

DESIGN FACTORY

UMBERTO CROPPI - Già Direttore generale della Fondazione Valore Italia, docente a contratto presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università "La Sapienza" di Roma. Ha diretto un'agenzia di pubblicità, è stato presidente della Casa Editrice Officine del Novecento e direttore editoriale della Vallecchi di Firenze. Presidente dell'associazione "Una Città - network di cultura urbana", fa parte della Giunta Esecutiva di Federculture e del Cda di Federculture Servizi. È stato componente del primo Consiglio del Design. Con Giuliano Compagno coautore di *Romanzo Comunale* (Newton Compton). saggista, coautore di volumi collettanei, tra i quali: *Proviamola Nuova*, *C'eravamo tanto a(r)mati*, *Le radici e il progetto*, *In alto a destra*, *Mona Lisa Smile*, *(Re)design del territorio*, *Disegno e Design*, *Unicità d'Italia*, *Un Maestro a Pietralata*. Ha collaborato e collabora con periodici e quotidiani. Assessore alle politiche culturali e alla comunicazione del Comune di Roma dal maggio 2008 al gennaio 2011.

Membro della Commissione Scientifica di Roma Design Lab 2014 e Presidente della Giuria del Contest *Design Factory* di Roma Design Lab 2014.

E' relatore alla tavola rotonda: *Design e territorio: Ecosostenibilità e innovazione* (31 ottobre, ore 10, Dipartimento di Architettura Uni Roma Tre)

URBAN FACTORY

MASSIMO ALVISI - Architetto fondatore, nel 2002 insieme a Junko Kiritomo, di Alvisi Kiritomo + Partners, studio distintosi per un background dal respiro internazionale. Massimo Alvisi vanta nel suo portfolio collaborazioni con architetti del calibro di Renzo Piano, Massimiliano Fuksas e Oscar Niemeyer. E' Coordinatore del Gruppo G124, team di lavoro del senatore Renzo Piano sulle periferie e la città che sarà. Nel gruppo G124 lavorano con contratto annuale sei giovani architetti (tre donne e tre uomini) che vengono pagati con lo stipendio parlamentare di Renzo Piano che è stato interamente destinato a questo progetto. Ogni anno i sei architetti verranno sostituiti da altri sei selezionati attraverso un apposito bando.

Presidente della Giuria del Contest *Urban Factory* di Roma Design Lab 2014.

Massimo Alvisi è relatore alle tavole rotonde: *Roma e le politiche di rigenerazione urbana: Resilienza e ricucitura urbana* (30 ottobre, ore 10, Sala Convegni CAE); e: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

TAVOLE ROTONDE . Moderatori

GIULIANA BOTTINO - manager culturale, segreteria organizzativa - coordinamento Roma Design Lab. Dal 2000 opera a Roma nell'ambito del fundraising e management culturale. Tra i finanziamenti acquisiti: Cultura 2000, POR, PON, ARCUS, Equal, Italiani all'estero, Fondazione CARIPLO, Fondazione CARISAP. Tra i progetti europei e internazionali coordinati: The identity of Europe in the historical places of exile (2001-2002), Estrada Cultural nel Minas (2006-2008), P.O.L.I.S. Pari Opportunità per il Lavoro In Sicilia (2008), Valorizzazione di Palazzo Baldassini come infrastruttura della conoscenza (2010). Tra gli studi di fattibilità realizzati: Distretto culturale della Lomellina (2007), Il Tridente mediceo. Il distretto culturale: una vocazione pubblica tra classico e contemporaneo (2012).

Coordina e modera le tavole rotonde: *Roma e le politiche di rigenerazione urbana: resilienza, e ricucitura urbana*, 30 ottobre ore 10; *Cultura, Cinema e creatività: lancio per la candidatura di Roma Città Creativa UNESCO*, 31 ottobre ore 15.

CARLO INFANTE - Urban Experience - Urban Experience è un ambito di progettazione culturale per giocare le città attraverso le pratiche creative del performing media. Una condizione abilitante perchè la creatività sociale delle reti possa reinventare spazio pubblico tra web e territorio.

Gli ambiti su cui opera vanno dall'urbanistica partecipativa all'educazione ambientale, dal turismo esperienziale alla gestione creativa dei conflitti, dalla cittadinanza educativa per l'"apprendimento dappertutto" alla nuova spettacolarità interattiva e mobile degli happening urbani.

Urban Experience come associazione di promozione sociale nasce nel 2009 a Roma (anche se la sua linea di ricerca affonda le radici nelle sperimentazioni performative degli anni Ottanta, come il videoteatro e la radiofonia sperimentali e nei primi blog degli anni Novanta e in particolare nel geoblogging per le Olimpiadi di Torino 2006 e, fondamentale, nella collaborazione con l'associazione culturale teatron.org, titolare di un bene confiscato alle mafie a Torino, dove ha sede

il PerformingMediaLab), caratterizzandosi per l'invenzione di format ludico-partecipativi associati ai performing media, così intesa per declinare in senso generale l'azione crossmediale sul campo.

I format di Urban Experience sono presentati qui e vengono articolati in un particolare intervento formativo che definiamo Experience Lab e trovano una loro risultante in un'azione emblematica, semplice come una passeggiata e complessa come un brainstorming peripatetico 2.0: i radio-walkshow.

Uno sguardo d'insieme su Performing Media per l'Urban Experience: la via ludico-partecipativa alla cittadinanza educativa e un intervento a Destinazione Italia 2020, Strategie per valorizzare il turismo italiano. Proposte per un programma di rilancio (Torino, 2009) con una traccia audio (vi si ascolta in chiusura "Pecorino Experience" di Koinè) e un testo.

www.urbanexperience.it/

BARBARA MARTUSCIELLO - Storico e Critico d'arte, curatore di mostre, organizzatrice di eventi culturali, saggista e docente. Ha collaborato con riviste di settore e con i quotidiani "Paese Sera", "Liberazione", "Liberazione della Domenica" e scrive regolarmente di Arti visive. Ha curato centinaia di cataloghi e di mostre in spazi pubblici e privati, attività che svolge tutt'ora. Titolare di Cattedra di Storia dell'Arte e di Storia della Fotografia in diversi Istituti Superiori, ha collaborato con IED Roma per Master di Economia Culturale e attualmente continua ad insegnare ed è divulgatrice della cultura contemporanea e delle Arti visive anche attraverso convegni, seminari, workshop, conversazioni. Dirige Isola Gallery_Lab, piattaforma polifunzionale romana dedicata alle Arti Visive, alla cultura e al crossover e da poco collabora con Rotarian Gourmet-Italian Renaissance. E' reduce dalla curatela della prima edizione del Concorso e della Residenza fotografica in Murgia nell'ambito di MurgiAMO. Cura attività didattiche e culturali all'interno di artapartEvents ed è cofondatrice e Caporedattore del webmagazine "art a part of cult(ure)". E' membro della Commissione DIVAG-Divulgazione e Valorizzazione Arte Giovane per conto della Soprintendenza Speciale PSAE e Polo Museale Romano.

Introduce i lavori e conduce la tavola rotonda: *Creatività e rigenerazione urbana: scenari nazionali e internazionali, casi di studio*, 30 ottobre 2014 ore 15

ARBORVITAE - A3 Paesaggio

Dall'Architettura Funeraria all'Architettura del Paesaggio: Progetto per il Cimitero del III Millennio - La nostra epoca vive uno sfaldamento della cultura funeraria di età romantica avvertita dalla società contemporanea come una tradizione passata ed estranea; la morte è uno dei grandi tabù del nostro tempo, l'ultimo forse, e il più sconveniente.

L'espansione dei sistemi urbani è divenuta uno "straripamento" insediativo; i cimiteri monumentali sono stati inglobati nelle città ma non sono mai stati così lontani rispetto al cuore cittadino.

I luoghi che hanno rappresentato le tradizioni del passato, si devono pertanto rinnovare attraverso un nuovo linguaggio che è anche occasione di riqualificazione delle città.

Arborvitae introduce una nuova cultura del cimitero e delle pratiche legate alla morte prevedendo, dopo la cremazione, l'interramento delle ceneri in un'apposita urna biodegradabile e la rinascita del corpo in un albero, affidando così al paesaggio il senso di immortalità.

E' un cimitero-paesaggio in cui l'architettura funeraria cede il posto agli alberi dando vita ad un vero e proprio bosco urbano, spazio vitale per i cittadini, luogo di memoria e di rispetto capace di annullare la distanza tra il mondo dei morti e quello dei vivi. In questo modo, qualcosa che si pensava fosse destinata a rimanere immobile, continua a vivere e mutare nel tempo.

Arborvitae persegue la direttiva del Protocollo di Kyoto (Agenda 21) che considera la diffusione del verde come un elemento di estrema importanza ai fini del miglioramento della qualità della vita nelle città.

A3P è uno studio di architettura del paesaggio impegnato nella divulgazione della biodiversità e della sostenibilità ambientale applicate all'ambito progettuale; il lavoro del team è volto alla riqualificazione dell'ambiente antropizzato alle varie scale d'intervento e ai diversi gradi di complessità, dal progetto del paesaggio al dettaglio del giardino.

La filosofia del gruppo si basa sulla ricerca di una mediazione tra natura e cultura degli spazi esterni, intesi come luoghi per le attività umane cui attribuire un valore sociale, estetico e ambientale.

www.a3paesaggio.com

Consuelo Fabriani e Maria Cristina Leonardi – A3 Paesaggio sono relatrici alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

ORIGAMI LAB

Origami Lab è una lezione dimostrativa che dà la possibilità ai bambini dai 6 anni in su di avvicinarsi all'antica arte giapponese di piegare la carta, di acquisire la giusta manualità nel realizzare un origami, di sorprendersi e sorprendere nel dare vita ad un foglio di carta.

Tre i temi del laboratorio svolto dall'Architetto Gabriella Rago: l'acqua, l'aria e la terra, le tre componenti rappresentate dai pesci, dalle farfalle e dai fiori attraverso l'uso di materiali riciclati e riciclabili per eco-educare i bambini al risparmio e al riciclo.

Una performance che nei due giorni del 30 e 31 ottobre anima gli eventi di Roma Design Lab rendendo protagonisti proprio i bambini che con i loro origami realizzeranno una installazione che al termine della manifestazione sarà donata al Museo della Carta di Fabriano.

Una preview che farà venire voglia di appassionarsi a questa antica arte anche ai più scettici e a chi ha sempre pensato di non riuscire a piegare in un origami la carta.

Nell'ambito di Roma Design Lab - Young Talents + Creative Cities, si terrà il laboratorio Origami a cura di La Fabbrica di Idee: giovedì 30, ore 17:00 e venerdì 31, ore 17:00.

FRANCESCA MARTINESE è Responsabile dell'Ufficio Relazioni e Progetti Internazionali del Comune di Bologna. Laureata in Scienze della Comunicazione Pubblica e Sociale presso l'Università degli studi di Bologna, ha lavorato dal 1991 al 1999 come freelance nel campo dell'organizzazione di eventi, della mediazione linguistica e delle relazioni internazionali. Nel 1999 ha avviato la sua collaborazione con il Comune di Bologna, inizialmente occupandosi di relazioni internazionali bilaterali. Nell'attuale ruolo di Responsabile delle relazioni internazionali gestisce, tra le altre cose, la partecipazione del Comune di Bologna alle reti europee ed internazionali di città. Nel 2005 ha curato la candidatura di Bologna a membro delle Città Creative UNESCO, titolo ottenuto dalla città nel 2006, nella categoria Musica. Rappresenta ora Bologna nello Steering Group delle Città creative, l'organo di coordinamento della rete.

Abstract

Bologna Città Creativa della Musica UNESCO

Bologna, membro del network delle Città Creative UNESCO dal 2006 nella categoria musica, ha ottenuto questo titolo grazie a due aspetti del proprio panorama musicale: la ricca tradizione e, soprattutto, la ricchezza del tessuto associativo e produttivo in questo ambito. L'intervento descriverà il ruolo giocato all'interno del network dalla città di Bologna e il valore aggiunto portato dalle relazioni e dalle attività sviluppate grazie a questa membership, mettendo in evidenza in particolare tre aspetti: le Città Creative come opportunità di promozione delle proprie eccellenze e di creazione di alleanze in tutte le 7 aree tematiche del network; il ruolo dell'UNESCO nella rete e la sua attuale evoluzione; il network come strumento di apertura verso i paesi extra UE, ed in particolare quelli asiatici, per la creazione di nuove e originali collaborazioni.

Francesca martinese è relatore alla tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

ANTONIO VENECE

Antonio Venece (1972), Direttore di IED Roma, studia Scienze Politiche all'Università degli Studi di Roma La Sapienza, si perfeziona a Nizza all'IEHEI Institut Européen des hautes Etudes Internationales di Nizza e a Vienna con un dottorato di ricerca all'Universität Wien. A Bruxelles, tra il 1997 e il 1999, collabora con la Commissione Europea, ex direzione generale cultura, e lavora come Project Manager presso il Movimento europeo internazionale. Tra il 1999 e il 2001 è Consigliere del sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca a Roma dove si occupa della creazione dell'IST, Istituto Superiore per lo sviluppo del Terzo settore. Negli stessi anni è membro del Team Europe occupandosi di progetti d'informazione e formazione sui programmi dell'UE. Nel 2002 si specializza presso l'ICE in commercio con l'estero e internazionalizzazione d'impresa. Dal 2003 al 2012 lavora a Milano presso l'Ufficio International Affairs della Presidenza del gruppo IED occupandosi di internazionalizzazione e rapporti accademici internazionali. Dal 2012 dirige la sede romana dell'Istituto Europeo di Design. Nel 2013 ha gestito la nascita della nuova area formativa Cinema e New Media. Interessato ai temi della creatività, design e marketing dei beni di lusso dal 2008 ha svolto lectures in Russia e Cina. Attualmente è impegnato nel progetto IED Start Up Lab che ha l'obiettivo di integrare il tema dello start up d'impresa nei percorsi di studio di Design.

Antonio Venece è relatore alla tavola rotonda: *Design e territorio: Ecosostenibilità e innovazione* (31 ottobre, ore 10, Dipartimento di Architettura Uni Roma Tre)

COMPAGNIA DEL PROGETTO è una società specializzata nella progettazione integrata di opere complesse costituita da un team di urbanisti, architetti, ingegneri e designers che coprono tutte le competenze tecniche necessarie allo sviluppo di progetti complessi: dalle fasi di impostazione generale e fattibilità, allo sviluppo esecutivo, al pilotaggio dei cantieri ed all'avviamento delle opere.

Compagnia del Progetto si distingue per una visione innovativa del processo progettuale e realizzativo nell'ambito del quale interagiscono, in maniera fortemente integrata e contestuale, tutte le componenti creative, tecniche, organizzative e culturali.

Nello svolgimento dell'attività, sono state sviluppate importanti esperienze per quanto riguarda l'inserimento sul territorio di nuove infrastrutture ed impianti e per ciò che concerne piani urbanistici di sviluppo.

A tal proposito assumono un particolare interesse, sia a livello di ricerca sia per l'attuazione di interventi innovativi, i processi di trasformazione urbana, che costituiscono i settori di punta dello sviluppo urbanistico, in cui il peso del recupero risulta essere il fattore centrale.

ARCH. CARLO MARIA SADICH

Inizia nel 1972 il tirocinio con gli architetti Staderini e Purini, quindi a Milano con lo studio Gregotti e nell'80 a Rio de Janeiro presso lo studio Casè.

Collabora all'Estate Romana dell' 84 e 85.

Socio fondatore di Compagnia del Progetto, di cui è tuttora Presidente, lavora con architetti ed artisti di fama internazionale con il coordinamento dell'AAM Architettura Arte Moderna.

Si distingue per un interesse specifico ai processi di trasformazione urbana ed incentra l'esperienza professionale sulla gestione dei progetti complessi lavorando a importanti progetti in molte città italiane ed estere.

Carlo Maria Sadich è relatore alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

NICOLA PANICO

Architetto e Technical Manager Roma Design Lab

Abstract

Roma Design Lab - obiettivi generali

Roma Design Lab - festival internazionale della creatività - propone di costituire un nuovo luogo d'incontro, una piattaforma comune tra designer, architetti, istituzioni, imprenditori, università, cittadini e pubblico nel tentativo di innescare nuove tendenze e processi progettuali partecipati finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità creative della città nell'ambito della competizione globale, sfruttandone le risorse resilienti.

Roma Design Lab - obiettivi specifici - rigenerazione urbana - l' ex Mattatoio

Ad ospitare Roma Design Lab è l'ex Mattatoio di Testaccio, complesso monumentale di Roma dalle notevoli valenze storiche ed architettoniche, convertito di recente a Polo culturale, di ricerca e di aggregazione sociale. L'area oltre a configurarsi naturalmente come fulcro attrattore di attività artistiche, culturali, sociali, di iniziative di commercio equo e solidale (Città dell' Altra Economia), riveste un'importanza strategica nel processo necessario di "ricucitura" degli spazi urbani, elemento imprescindibile di sviluppo sostenibile delle capitali europee.

Roma Design Lab - obiettivi specifici - rigenerazione urbana - sintesi

Il progetto Roma Design Lab si propone di creare un laboratorio creativo partecipato che possa costituire un volano d'innescò per un processo di pianificazione e di progettazione dello sviluppo sostenibile e ad impatto zero per la Città di Roma.

La pianificazione strategica mirata al recupero del rapporto endemico centro-periferia e la progettazione compartecipata fondata sul coinvolgimento collaborativo della cittadinanza e sull'ascolto del territorio sono i punti di forza della proposta di Roma Design Lab.

Il tema dell'utilizzo di risorse materiali presenti nelle periferie finalizzato alla riqualificazione dei tessuti urbani degradati ed alla valorizzazione degli stessi nell' ottica di uno sviluppo sostenibile e a impatto zero delle capitali europee si coniuga con il tema della valorizzazione della creatività dei giovani talenti e quindi delle risorse umane che esprime il territorio.

Roma Design Lab - obiettivi specifici - rigenerazione urbana – premesse bando

In quest'ottica Roma Design Lab, al fine di promuovere la visibilità dei giovani designer e di favorire la valorizzazione della creatività in ambito nazionale e internazionale propone un concorso di progettazione finalizzato alla creazione di sistemi di riqualificazione e valorizzazione di aree urbane all'aperto.

Si tratta nello specifico di un concorso di idee per la progettazione di "sistemi" che contribuiscano alla creazione di una nuova immagine, ed una maggiore fruibilità, per spazi urbani contemporanei attraverso la riqualificazione e la valorizzazione di spazi "open air".

La terminologia utilizzata per intitolare il Contest Urban Factory è "Fare Piazza": il claim esprime la volontà di indirizzare il bando alla ricerca di soluzioni progettuali improntate alla necessità di "riappropriarsi" di spazi urbani evidenziandone le specificità ed i valori in termini di capacità di aggregazione, d'incontro di socializzazione.

Roma Design Lab - obiettivi specifici - rigenerazione urbana – contenuto bando

In quest'ottica il bando del Contest Urban Factory richiede proposte progettuali orientate almeno ad una delle seguenti funzioni:

- *GIOCARE - DIVERTIRSI*
- *CONOSCERSI - SOSTARE*
- *CONDIVIDERE - INCONTRARSI*

Le proposte progettuali devono essere inserite in contesti urbani esistenti o immaginati, a scelta del concorrente.

Le proposte progettuali dovranno tenere conto dei seguenti obiettivi:

a) recuperare e valorizzare gli ambiti urbani al fine di riqualificarli e di adeguarne l'offerta di attrezzature e servizi;

b) favorire l'insediamento di una pluralità di funzioni diverse, idonee a promuovere l'integrazione, la coesione e la qualità sociale;

c) contribuire al miglioramento della qualità di spazi all'aperto;

d) favorire la sosta, l'incontro e la socializzazione;

e) impiegare materiali eco-compatibili e/o riciclabili e tecnologie sostenibili;

f) improntare la progettazione alla sostenibilità economica (autocostruzione);

g) rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza.

Roma Design Lab - obiettivi specifici - rigenerazione urbana – risultati del Contest U.F.

1. Alcune tra le proposte progettuali pervenute partono dal tema della valorizzazione dei siti archeologici – paesaggistici - urbani o di luoghi di confine – periferici ipotizzando quindi scenari o contesti di riferimento esistenti.

Il concetto di "Fare Piazza" viene declinato secondo il doppio registro Memoria-Conservazione e Innovazione-Valorizzazione prescindendo fortemente dalla canonica interpretazione della riqualificazione degli spazi aperti attraverso l'utilizzo di elementi di arredo urbano.

2. Altre proposte progettuali propongono un approccio al tema molto più comunicativo, disegnando soluzioni fresche e dinamiche. La ricerca volta a ottenere la massima flessibilità e versatilità degli spazi prescinde da contesti o scenari predeterminati, ma si traduce ugualmente in un tentativo apprezzabile di articolare elementi semplici e componibili in una logica aggregativa e di partecipazione risultando fluida e disinvolta, in linea con le esigenze contenutistiche e formali della Smart City contemporanea.

La dimensione nuova della Piazza urbana tende a valorizzare al massimo gli spazi aperti come luoghi di aggregazione, socializzazione ed incontro e contemporaneamente utili: una scatola di attrezzi urbani che si apre ai cittadini coinvolgendoli in un gioco di spazi.

3. Altre soluzioni, infine, si confrontano con tema di assoluta attualità mostrando attenta sensibilità in merito alle problematiche connesse all'utilizzo di spazi urbani "di risulta" generati da situazioni di non pianificazione di pezzi di Città.

Le aree in oggetto diventano un'occasione progettuale interessante per ri-pensare un non-luogo determinato da soluzioni inadeguate.

Nicola Panico è relatore alla tavola rotonda: *Roma e le politiche di rigenerazione urbana: Resilienza e ricucitura urbana* (30 ottobre, ore 10, Sala Convegni CAE)

FEDERCULTURE è l'associazione che rappresenta le più importanti aziende culturali del Paese, molte di esse vere e proprie eccellenze anche a livello europeo, insieme a Regioni, Province, Comuni, e tutti i soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione dei servizi legati alla cultura, al turismo, e al tempo libero. Attraverso la rete dei suoi associati e dei partner istituzionali con cui interloquisce, Federculture afferma e sostiene il ruolo dell'impresa nella gestione dei beni e delle attività culturali come fattore di progresso del settore. La Federazione è attiva nella promozione della cultura e della sua fruizione e accessibilità a tutti i cittadini, in quanto segno di identità nazionale e risorsa per la crescita sociale e lo sviluppo economico dei territori. Federculture sostiene la valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali per contribuire a orientare lo sviluppo locale; dà impulso a campagne di sensibilizzazione e interventi legislativi a favore del settore; incoraggia attività di ricerca; progetta e promuove modelli gestionali innovativi che favoriscano la qualità, la produttività e l'organizzazione dei servizi culturali, in una logica di collaborazione tra pubblico e privati. Federculture, inoltre, in quanto titolare del primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro specifico per i lavoratori del settore culturale, turistico, ambientale e dello sport; è un sindacato d'impresa. La Federazione ne promuove la diffusione come strumento fondamentale per un'organizzazione efficiente delle imprese, per la crescita delle professioni e il miglioramento dell'offerta culturale.

www.federculture.it/

Ravello LAB – Colloqui Internazionali è il forum europeo di analisi, discussione e proposta sul rapporto tra cultura e sviluppo, promosso da Federculture, Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello e FormezItalia.

Il progetto, nato nel 2006, è diventato un appuntamento annuale nel quale, per tre giorni – a Villa Rufolo, gioiello della Costiera Amalfitana e sede del Centro Universitario per i Beni Culturali – esperti e decisori politici italiani ed europei si incontrano per analizzare, discutere e proporre approfondimenti sull'importanza della cultura come fattore di sviluppo. **Ravello LAB si propone, dunque, come un'iniziativa di respiro internazionale, promossa dalla Società Civile in stretto raccordo con le Istituzioni Europee, gli Organismi Istituzionali e in partenariato con numerosi soggetti privati, al fine di affermare un nuovo approccio allo sviluppo incentrato, in primo luogo, sull'indispensabile apporto che la cultura può e deve fornire alla crescita economica e civile della società e farne una duratura leva di sviluppo.**

Claudio Bocci, Direttore Sviluppo e Relazioni Istituzionali Federculture, è relatore alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

GRUPPO RENZO PIANO G124 (arch. Massimo Alvisi, arch. Mario Cucinella, ing. Maurizio Milan, tutors; arch. Michele Bondanelli, arch. Roberto Giuliano Corbia, arch. Francesco Lorenzi, arch. Roberta Pastore, arch. Federica Ravazzi, arch. Eloisa Susanna)

A seguito della nomina a Senatore a Vita conferitagli dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in data 30 agosto 2013, il neo senatore Renzo Piano ha deciso di intraprendere questo progetto unico nel suo genere in Italia, un progetto basato sulla formazione continua di un gruppo (G124 dal nome della stanza assegnatagli a Palazzo Giustiniani) di giovani architetti con l'obiettivo di far crescere una nuova classe di persone prima e professionisti poi responsabili del proprio territorio e della sua valorizzazione, in grado di comprendere quali i problemi giunti sino ai giorni nostri e porre delle risposte concrete, in special modo nelle periferie delle città definite dallo stesso Piano le città del domani.

I tre casi studio (localizzati a Catania, Roma e Torino) su cui stanno lavorando i giovani architetti sono situazioni emblematiche di molte città italiane, in cui l'espansione urbana è stata spesso incontrollata e la realizzazione degli interventi si è frequentemente fermata alla fase iniziale, lasciando molte delle opere incompiute e in uno stato di degrado e abbandono.

Il progetto del senatore Piano mira a raccogliere la sempre più crescente voglia di riappropriarsi del territorio da parte delle persone, di valorizzarlo, di restituirgli la dignità per troppo tempo disattesa e negata, lavorando attraverso interventi sulla micro scala: piccole azioni che possano rimettere in circolo energie, idee e attivare microimprese.

Massimo Alvisi è Presidente della Giuria del Contest Urban Factory di Roma Design Lab 2014; è relatore alle tavole rotonde: *Roma e le politiche di rigenerazione urbana: Resilienza e ricucitura urbana* (30 ottobre, ore 10, Sala Convegni CAE); e: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

Massimo Alvisi, Eloisa Susanna e Francesco Lorenzi sono relatori alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

FRATELLI GUZZINI

Nasce nel 1912 con la produzione di oggetti in corno e nel 1938, con l'introduzione del plexiglas nello spazio domestico, Guzzini rivoluziona la cultura d'uso ancora fortemente legata alla tradizione.

Tale scelta si rivela anticipatrice di una vocazione tecnologica: dal passaggio agli acrilici da stampaggio dei primi anni '60, all'uso dell'iniezione bicolore negli anni '80 e di tecnologie d'avanguardia come l'iniezione assistita da gas degli anni '90, sino all'odierna capacità di far dialogare i materiali moderni con materie di antica tradizione - porcellana, vetro, acciaio e legno - proponendo oggetti con straordinarie qualità funzionali ed estetiche.

I migliori nomi del design internazionale hanno scelto di lavorare con Guzzini proprio per la sua straordinaria capacità di unire funzionalità ed estetica: da Luigi Massoni a Bruno Gecchelin e Ambrogio Pozzi, da Angeletti Ruzza a Antonio Citterio, Robin Levien e Ross Lovegrove, da Ettore Sottsass a Karim Rashid, Marc Sadler, Sebastian Conran e ancora da Carlo Colombo, Ora Ito, Continuum e Denis Santachiara, per citare solamente alcuni fra quelli che, in un crescendo di sempre maggiore internazionalizzazione, Guzzini ha chiamato a collaborare alla realizzazione del proprio catalogo.

L'azienda ha costruito in cento anni una singolare storia d'oggetti d'uso per la tavola e la cucina tra cui piatti, bicchieri, pentole, contenitori, utensili, posate e piccoli elettrodomestici. Oggetti diversi, accomunati dal fatto d'essere tutti ugualmente protagonisti di una quotidianità nuova, facile da usare e di costo contenuto, ma, allo stesso tempo, ricercata, affidabile e di grande qualità produttiva.

Il catalogo Guzzini è oggi il risultato di un costante impegno dell'azienda nello sviluppo di standard produttivi sempre più avanzati. Tutti i prodotti nascono con un doppio itinerario di garanzia, relativo alla origine dei materiali e ai controlli lungo tutta la filiera produttiva. A partire dalle materia prime, derivate da materia vergine e non di seconda scelta oppure da scarti di produzione, passando per il processo produttivo, realizzato nello stabilimento di Recanati, dove nascono articoli sempre controllati nelle componenti, nelle tecnologie e nelle lavorazioni. Il risultato di questa continua ricerca porta "lo stile Guzzini" in 110 diversi paesi del mondo.

Senza timore di smentite, si può affermare che gli oggetti Guzzini hanno attraversato il Novecento: hanno accompagnato il variare dei paesaggi domestici e dei modi di vivere in tutta Europa. Guzzini ha portato il colore e la facilità nella preparazione e nel consumo dei cibi. Ed è proprio sul territorio del cibo che Guzzini, dal 2004, promuove e sostiene un nuovo metodo progettuale: Foodesign Guzzini che fa incontrare la creatività legata agli oggetti alla creatività legata alla cucina della tradizione.

Designer, esperti del cibo, studiosi degli stili di vita, cuochi, condividono i saperi, per progettare, disegnare strumenti per la cucina, di grande valore estetico, che tengano conto che dietro ogni cibo c'è una cultura progettuale, per sviluppare un nuovo modo d'intendere il rapporto tra forma e funzione, tra ritualità alimentari e società contemporanea.

La ricerca estetica e funzionale, la sperimentazione di materiali sempre nuovi sapientemente abbinati tra loro e il coraggio di essere sempre innovativi, quasi ad anticipare le esigenze - in continuo cambiamento - dei consumatori, fanno dell'azienda marchigiana uno dei simboli del Made in Italy nel mondo.

Guzzini è parte del Gruppo Iniziative Guzzini che comprende anche Teuco ed iGuzzini Illuminazione. Alle aziende del gruppo Guzzini, a riconoscimento dell'impegno produttivo nelle singole aree di business, sono stati conferiti nel tempo diversi e ripetuti premi tra cui il prestigioso Compasso d'Oro, il Premio Guggenheim, il Design Plus Award, l'iF Design Award ed il Good Design Award. I prodotti Guzzini sono inoltre presenti in alcuni tra i più prestigiosi Musei d'Arte Moderna del mondo come New York, Chicago, Montreal, Tokyo e Londra.

Il management aziendale è formato da: Domenico Guzzini, Presidente; Sergio Grasso, Amministratore Delegato; Silvano Verducci, Direttore Amministrativo. Lorenzo Mandolesi, Direttore di Produzione, Andrea Ingargiola, Direttore Tecnico, Stefano Paccamiccio, Direttore Sviluppo e Prodotto.

Abstract

EticaEstetica - Abstract Intervento Fratelli Guzzini SpA

Con il progetto "RE-NATURE", Guzzini conferma la sua attenzione ed il suo interesse ad indagare sul rapporto tra etica, design e responsabilità sociale, una riflessione più che mai attuale fatta da un'azienda che crede che questi temi devono davvero giocare un ruolo di rilievo nella salvaguardia e rispetto dell'ambiente. Tali argomentazioni erano già state affrontate nel 1987 quando la Fratelli Guzzini si è fatta promotrice del "Design Memorandum", un'iniziativa attraverso la quale un gruppo di studiosi e teorici del design composto da Angelo Cortesi, Martin Kelm, Tapio Periainen, Yuri Soloviev e Fredrik Wildhagen, affrontò la tematica dell'etica del design nell'era industriale come condizione di sviluppo del progetto moderno. Il primo assunto del progetto generale recitava "L'ambiente è unico ed è uno solo. Gli uomini hanno la responsabilità morale degli effetti che le loro azioni producono sull'ambiente...."

Coerentemente quindi con questa filosofia Guzzini, con il progetto RE-NATURE, ha deciso di contribuire a creare un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura, perché anche le aziende private possono – e devono - cooperare alla salvaguardia dell'ambiente riducendo il proprio impatto.

Emanuela Lucchetti, Fratelli Guzzini, è relatore alla tavola rotonda: *Design e territorio: Ecosostenibilità e innovazione* (31 ottobre, ore 10, Dipartimento di Architettura Uni Roma Tre)

LA CITTÀ DELL'ALTRA ECONOMIA è uno dei primi spazi in Europa interamente dedicato a quelle pratiche economiche che si caratterizzano per l'utilizzo di processi a basso impatto ambientale, che garantiscono un'equa distribuzione del valore, che non perseguono il profitto e la crescita a ogni costo e che mettono al centro le persone e l'ambiente. La Città nasce come luogo di promozione di tutta l'altra economia romana, offrendo alle realtà del settore spazi espositivi, luoghi di incontro, formazione, ricerca e sviluppo.

3.500 metri quadrati di esposizione, vendita, eventi e incontri per la promozione dell'altra economia: agricoltura biologica e sociale, commercio equo e solidale, energie rinnovabili e bioedilizia, riuso e riciclo, mobilità sostenibile, ma anche una libreria e una ludoteca, un biobar e un bioristorante.

Un luogo per promuovere una cittadinanza consapevole.

La Città è organizzata in spazi di esposizione e vendita di prodotti biologici, equi e solidali, di riciclo o riuso di materiali. Operatori del settore delle energie rinnovabili e della bioedilizia sono a disposizione per fornire informazioni e servizi. Un ristorante e un bar propongono cibi e bevande realizzati con prodotti provenienti dall'agricoltura biologica e dal commercio equo e solidale. Una libreria dedicata ai bambini e alle bambine e ai loro genitori.

Nella Città sono presenti spazi per svolgere convegni, seminari e corsi di formazione. L'ampio piazzale viene utilizzato per fiere, mercati, mostre e spettacoli.

Il progetto di gestione del Consorzio Città dell'Altra Economia - CAE ha un carattere inclusivo e aperto. Un Comitato di indirizzo costituito da un'ampia rete di partner fornirà indicazioni per la gestione e verrà coinvolto nella programmazione delle attività.

La sede della Città dell'Altra Economia occupa 3.500 mq recuperati dall'edificio delle antiche Pese del Bestiame, dalle tettoie e dalle pensiline del Campo Boario. L'intervento di restauro conservativo, in sintonia con il fine etico della Città dell'Altra Economia, è stato realizzato secondo principi di bioarchitettura e con soluzioni innovative nel rispetto del contesto storico. Il progetto è inserito nel più vasto recupero dell'area del Mattatoio che darà luogo alla Città delle Arti.

CAE – Città dell'Altra Economia

Largo Dino Frisullo – Campo Boario dell'ex-Mattatoio, Roma

Tel. 06 5758272

eventi@cittadellaltraeconomia.org

www.cittadellaltraeconomia.org/

RhOME for denCity dell'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA TRE

RhOME for denCity è il progetto architettonico green italiano realizzato dal team dell'Università di RomaTre che ha coinvolto docenti, ricercatori e studenti di tre differenti dipartimenti dell'Università degli Studi Roma Tre e un dipartimento del Politecnico di Milano che si sono confrontati con le eccellenze mondiali nella bioarchitettura.

Il progetto italiano, giudicato in base ai 13 parametri, è stato selezionato tra i venti finalisti al Solar Decathlon 2014 - www.solardecathlon2014.fr/en - l'Olimpiade mondiale delle case più sostenibili ideata dal Dipartimento Energia degli Usa e tenutasi a Versailles, in Francia, nel giugno 2014 e ha vinto l'ambito primo premio, facendo diventare l'Italia campione del mondo in Architettura Sostenibile. Ha coinvolto i Dipartimenti di:

- Architettura, con il compito di gestire l'intero processo di analisi / progettazione / costruzione anche dal punto di vista urbano, si occupa degli aspetti tecnologici e di assemblaggio, elabora le strategie passive necessarie e fornisce il supporto informatico per i sistemi digitali. Valuta inoltre i costi di costruzione e di manutenzione;
- Studi Aziendali, con il compito di sviluppare il business plan, i progetti di marketing e la raccolta fondi;
- Ingegneria, focalizzandosi sulla strategia energetica attiva ed ha il compito di individuare le soluzioni più adeguate per impianti idraulici, elettrici e meccanici.
- Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente costruito del Politecnico di Milano con l'incarico della validazione Active House.

La casa progettata dal team RhOME for denCity produce più di quanto consuma e ha prestazioni energetiche quasi 8 volte superiori a quelle di una classe energetica C e di una volta e mezza superiori a quelle di una classe energetica A+, grazie all'innovativa pompa di calore realizzata da Daikin Italia, incaricata di ottimizzare il riscaldamento e il raffrescamento della casa. RhOME for denCity ha proposto un progetto fattibile per la diffusione di un nuovo modo di pensare, progettare e costruire le case: sostenibile, più coscienzioso e consapevole, a favore delle future generazioni.

Team Leader di RhOME for denCity è l'**Architetto Chiara Tonelli**, Docente presso il Dipartimento di Architettura - Università degli Studi Roma Tre e membro della Commissione scientifica di Roma Design Lab.

<http://www.rhomefordencity.it> - <http://www.rhomefordencity.it/SDE/ita/> - press@theamrhome.it

Nell'ambito di iRoma Design Lab » Young Talents + Creative Cities, il 30 e il 31 ottobre 2014 saranno esposte le tavole del progetto vincitore RhOME for denCity nella sala del Dipartimento di Architettura UNI Roma Tre a Testaccio.

Luigi Franciosini, Dipartimento Architettura Uni Roma Tre è relatore nella tavola rotonda *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

RetakeRoma | REBECCA SPITZMILLER | PAOLO DI PASQUALE

REBECCA SPITZMILLER insegna Diritto comparato e internazionale all'Università degli Studi Roma Tre. Ha iniziato la carriera come insegnante d'arte nelle scuole media statali negli Stati Uniti. Dal 2009 si impegna nelle attività di Retake Roma, finalizzate alla diffusione di un comune sentire intorno ai principi della sussidiarietà (articolo 118 Cost.), con specifico riguardo alla promozione della partecipazione dei cittadini nella cura dei Beni Comuni. Rebecca ha la doppia cittadinanza italiana e statunitense da oltre 20 anni, e cerca di trarre il meglio dai due mondi, al fine di combattere - tramite il concetto di "empowerment" (cioè la creazione di cittadini autonomi e responsabili) - il degrado urbano e promuovere la creatività riconosciuta dalle istituzioni pubbliche e private.

PAOLO DI PASQUALE, Lighting Designer libero professionista interessato alla divulgazione della cultura della luce e del progetto attraverso lavori, corsi, workshop, convegni e articoli. Co-fondatore dello Studioillumina ha insegnato allo IED, all'Istituto Quasar – Design University di Roma e in strutture istituzionali. E' anche Redattore di "art a part of cult(ure)" per cui segue la sezione Architettura, Design e Grafica con incursioni nell'Arte contemporanea. E' entrato a far parte del movimento Retakeroma come Coordinatore e Promotore di eventi ed iniziative legate al tema della riqualificazione degli spazi urbani.

RetakeRoma [Riprendi(amoci) Roma], indicato anche con le due parole staccate (Retake Roma) è uno straordinario caso di pionierismo e un fenomeno no-profit di massiccia partecipazione cittadina per il ripristino del decoro, del Bene Comune, della riattivazione e promozione del bello e della solidarietà e promotore di una riqualificazione urbana e di una "ricucitura" sociale in cui la Cultura ha una parte predominante.

E' nato alla fine del 2009 da un'idea di Rebecca Spitzmiller, americana residente nella Capitale da circa 30 anni e dalla doppia cittadinanza, con altre 8 sodali appartenenti ad una associazione che riunisce donne di tutte le nazionalità residenti a Roma.

Il movimento, dopo alcuni significativi interventi nel corso del tempo, è praticamente esploso all'inizio dell'estate 2014 quando da pochi gruppi territoriali operanti sulla città, che facevano riferimento al principale RetakeRoma, ha raggiunto ad oggi il numero di oltre 60 con circa 17mila iscritti ed è in vertiginosa costante crescita di simpatizzanti e attivisti, trovando una saldatura sociale con altre realtà simili: comitati di quartiere, parrocchie, associazioni culturali, centri sociali etc.

L'elemento di novità assoluta sta nell'aggregazione spontanea di individui di ogni età, fascia sociale, ideologia politica e credo confessionale, tutti uniti su principi e temi di pubblica convergenza. Focalizzato su Roma, Retake si declina nei neonati RetakeMilano e RetakeCremona a in altri territori problematici che aspirano a un nuovo rinascimento urbano, architettonico, artistico, civico e sociale.

Come forma di volontariato non si vuole sostituire in pianta stabile a quelli che sono i doveri e le competenze di Comune, Provincia, Regione o Stato: è un supporto ed un interlocutore temporaneo, un rimbocarsi le maniche nell'urgenza e soprattutto un segno che riporti certi comportamenti perduti ad essere (intesi) come qualcosa di normale, abituale e virtuoso. Tanto è vero che si organizzano vivaci reti di networking e spesso si recupera e si diffonde informazione (di indirizzi email e telefoni dei PICS, dell'Ufficio Giardini e simili organismi deputati ad interventi urbani), si fanno esposti collettivi e si attuano contestualmente strategie di sensibilizzazione a problemi di sempre maggiore pesantezza per le persone: barriere architettoniche, dissesto dei marciapiedi, buche sulle strade, "cartellopoli" e attacchinaggi abusivi, vandalismo, deturpamento di monumenti, ammaloramento di giardini e aree pubbliche etc. RetakeRoma si svela in linea con il principio della sussidiarietà ed è un manifestarsi che va oltre un'azione unica e ben al di là del presidio e della pulizia di strade, piazze e aree pubbliche, e non si ferma al tentativo di un "rammendo delle

periferie” poiché mira a riprendersi e a far rivivere il territorio ingiustamente sottratto alla libertà individuale, violato, maltrattato e piegato ad altri interessi che arricchiscono pochi e impoveriscono molti.

Altre info: <http://www.artapartofculture.net/2014/09/04/pionieri-13-retakeroma-cose-questonda-che-sta-travolgendo-in-positivo-la-citta-con-breve-intervista-a-rebecca-spitzmiller/comment-page-1/>

ABSTRACT – Rebecca Spitzmiller

Presentazione di RetakeRoma e approfondimento del concetto-chiave di "empowerment" (cioè la creazione di cittadini autonomi e responsabili) per la risoluzione del degrado urbano e del progetto di promozione della Creatività "urban" e del suo riconoscimento da parte delle istituzioni pubbliche e private.

ABSTRACT – Paolo Di Pasquale

Matera rappresenta forse il caso più significato ed estremo di quanto la riqualificazione e rigenerazione urbana e civile partendo dal molto lontano stato di "Vergogna nazionale" dal 1952 pronunciato durante una visita di Alcide De Gasperi che ne constatò lo stato di miseria e di degrado in cui la città e i suoi abitanti versavano, passando nel 1993 a patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO fino al recente riconoscimento di capitale europea della cultura per il 2019 designata insieme alla città bulgara di Plodiv.

Questo è stato possibile grazie ad un lungo processo partito dal lontano 1952 che ha coinvolto nel corso degli anni persone, intelligenze provenienti da diverse discipline quali storia, demografia, economia, urbanistica, paleoetnologia, sociologia, ed interventi di prestigiosi esponenti dell'urbanistica e dell'architettura italiana come Carlo Aymonino, Giancarlo De Carlo e Ludovico Quaroni. Matera si ricorda fu una delle prime città italiane a dotarsi di un PRG (Piano Regolatore Generale) ad opera di Luigi Piccinato, applicato sorprendentemente alla lettera.

A distanza di oltre 60 anni il miracolo sembra così compiuto.

Il caso di Roma per centralità e importanza storica, tessuto urbano e risorse culturali ed economiche non è ancora così grave ma rischia di prendere una brutta deriva se non si abbandona definitivamente il vecchio modus operandi di occuparsi della cosa pubblica e se non si interviene immediatamente ed incisivamente con processi di rigenerazione civile e urbana, di ricucitura territoriale anche in forme partecipate dei cittadini che riguardano temi come il trasporto pubblico sostenibile, l'adeguamento energetico, il consolidamento e il restauro degli edifici pubblici, i luoghi d'aggregazione, la funzione del verde. Rendere così il cittadino partecipe alla vita presente e prossima della città che lasceranno alle generazioni future.

Il cittadino quindi non più entità passiva e delegante ma parte integrante di un processo di trasformazione in positivo e "sentinella" del proprio territorio mettendo in pratica il principio della sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione Italiana e consapevole anche della teoria delle "finestre rotte" che indica quella particolare forma di gestione del territorio secondo cui se vengono tollerate e trascurate anche le piccole trasgressioni, potrebbero generare fenomeni di emulazione che nel corso del tempo possono degenerare in degrado ed impoverimento del tessuto urbano e sociale e favorire fenomeni di illegalità e criminalità.

Rebecca Spitzmiller e Paolo Di Pasquale sono relatori alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

FABRIANO

MARIA FRANCESCA MERLONI è nata e vive a Roma.

Poetessa e scrittrice. Molte sue opere nascono dall'incontro e dalla contaminazione tra le espressioni artistiche, principalmente tra poesia e musica. E' una delle voci poetiche libere e armoniche del nostro tempo. Ha esordito nel 2004 con Opere, poi Passo delle Costellazioni, Rosa del Senza Nome, Palermo la Sicilia e gli Arabi, Il Mediterraneo dove duetta con Tahar Ben Jelloun. Nel 2008, scrive Come avessi sete, tre monologhi, su musiche originali che interpreta nei teatri d'Italia. È ideatrice e direttore artistico del festival Poiesis (Fabriano) rassegna di arte, poesia, musica e cinema. Dal 2012 è editorialista del settimanale left. Nel 2013 le viene attribuito il Premio UNESCO "Ombra della Sera" per la cultura.

Grazie anche al lavoro svolto con Poiesis, è ispiratrice e coordinatrice del progetto che ha portato la città di Fabriano, nell'ottobre 2013, a diventare Città Creativa UNESCO. Nel giugno 2014 ha ideato e organizzato il primo Fabriano Forum 2014 UNESCO Creative Cities Crafts and Folk Art con lo scopo di strutturare un rapporto stabile tra le città che appartengono al network con il risultato finale della firma di un importante protocollo di intesa tra le città partecipanti al forum. In questo contesto internazionale e di contaminazione non poteva mancare un forte momento di riflessione su Fabriano in un clima "di nuovo umanesimo" con una rassegna che ha visto la partecipazione di artisti ed intellettuali. Recentemente ha partecipato alla terza edizione dell'UNESCO WORLD FORUM ON CULTURE AND CULTURAL INDUSTRIES, l'incontro internazionale dell'UNESCO dedicato alla cultura e alle industrie culturali che ha avuto luogo a Firenze. L'esperienza di Fabriano, unica testimonianza nazionale al forum di Firenze, è stata riconosciuta come una delle best practices da portare all'attenzione del panel internazionale: la città marchigiana ha infatti saputo valorizzare la cultura come produzione del legame sociale.

Francesca Merloni è in teatro con una sua opera sperimentale dal titolo "La Guardiana", che interpreta insieme a Danilo Rea su musiche originali suonate dal vivo, all'interno di una scena creata dalle opere di Gregorio Botta.

La città di FABRIANO è stata nominata Città Creativa UNESCO il 18 ottobre 2013 nella categoria "Crafts and Folk Art" diventando la sesta città del Network.

Fabriano città di pittori, fabbri e mastri cartai è conosciuta nel mondo per la sua Carta la cui lunga storia permea la città con un legame indissolubile. Creazione e trasformazione sono le caratteristiche di Fabriano "città della carta" che ebbe, nel XIV secolo, una straordinaria fioritura di pittura locale esprimendo il genio del Gentile. Già nel 1200 Fabriano era un centro produttivo e commerciale di prim'ordine. La città era ricca di attività artigianali: fabbri, vasari, lanaioli, conciatori e soprattutto cartai erano i mestieri che la caratterizzavano. Le riconosciute doti di abilità e creatività dei sempre più numerosi e qualificati artigiani fabrianesi avevano favorito attraverso i secoli lo sviluppo di attività che nel tempo si sono trasformate in vere e proprie organizzazioni aziendali dando vita a industrie che attualmente occupano posizioni rilevanti nel panorama internazionale portando la maestria dei vecchi artigiani alla ribalta internazionale. L'ambiente artigianale della città si nutre di una serie di programmi di educazione e di promozione di alta qualità con il sostegno del settore pubblico e privato dando vita ad una serie di interessanti iniziative che vedono coinvolti nel loro "saper fare" le nuove e le vecchie generazioni di artigiani. Città di Fabriano vanta una straordinaria storia e tradizione nell'artigianato e ha dimostrato di fondere con successo cultura, artigianato e turismo con l'obiettivo principale di preservare l'artigianato tradizionale e armonizzare industria artigianato contemporaneo. Fabriano promuove la creatività e diverse forme d'arte attraverso eventi, mostre d'arte e festival.

Contatti : staff@fabrianocreativa.org

Il Sindaco di Fabriano Città Creativa UNESCO, **Giancarlo Sagramola**, è relatore alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE); **Francesca Merloni e Vittorio Salmoni** sono relatori alla tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

CPTCIA_Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia Argentina è nato dalla volontà di stabilire contatti stabili e sistematici tra le due nazioni per favorire forme di cooperazione stabile in campo universitario, culturale e produttivo.

Al Corridoio hanno aderito numerose istituzioni pubbliche e private tra le quali, recentemente, l'Associazione Opificio delle Arti (con sede a Fabriano e operante anche a Roma) – ente che ha voluto e promuove Roma Design Lab » Young Talents + Creative Cities – con una ratifica di collaborazione per poter continuare a sviluppare iniziative condivise sul Design e la Creatività.

Il Delegato **Nicolas Moretti**, Buenos Aires Città Creativa UNESCO e Coordinatore Corridoio Produttivo Turistico Culturale Italia Argentina è relatore nella tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

FONDAZIONE ROMA-LAZIO FILM COMMISSION

La Fondazione Roma-Lazio Film Commission, attiva dal 2007, ha un ruolo determinante nell'ausilio al lavoro di produzioni nazionali e internazionali e nell'ultimo periodo il processo d'internazionalizzazione è stato quanto mai favorevole. Tra gli obiettivi raggiunti, il ritorno sul territorio di una straordinaria produzione come quella del prossimo film di James Bond "007 Devil may care" e un accurato lavoro di ricerca di nuovi possibili interlocutori per la promozione all'estero del brand cinematografico italiano. Tra le iniziative Italian Film Boutique, creata insieme ad Ass.for.seo, che ha visto la sua prima edizione durante lo scorso Festival del Cinema di Roma, ottenendo un notevole successo: venti buyers internazionali, ospitati per tre giorni a Roma in un nuovo spazio-boutique dedicato ad accogliere e creare business per il nuovo cinema italiano sulla grande scena internazionale, si sono dedicati all'acquisto di titoli italiani.

Di fondamentale rilevanza è anche l'operazione continua di mappatura del territorio per l'aggiornamento del Database location di Roma-Lazio Film Commission, che è stata accompagnata da un'app, in collaborazione con il MiBACT, per la rilevazione delle principali location utilizzate da film italiani che hanno segnato la storia del cinema, girati a Roma e nel Lazio. Questo patrimonio unico è alla base del percorso che porterà Roma ad essere nuovamente città di riferimento per il cinema italiano e internazionale

con il lancio della Candidatura a Città Creativa UNESCO per il Cinema

Luciano Sovena, Presidente Fondazione Roma-Lazio Film Commission è relatore alla tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE)

Francesco Siciliano, Consigliere Fondazione Roma-Lazio Film Commission è relatore alla tavola rotonda: *Cultura Cinema e Creatività / Lancio della Candidatura di Roma a Città Creativa UNESCO* (31 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

FONDAZIONE ROMAEUROPA

La Fondazione Romaeuropa è una delle istituzioni di maggior prestigio, in Italia e in Europa, per la promozione e la diffusione dell'arte, del teatro, della danza e della musica contemporanea. Nata nel 1986 come Associazione degli Amici di Villa Medici, frutto di un'iniziativa italo-francese, la Fondazione è ormai un crocevia degli scambi culturali con il mondo intero. È stata costituita il 7 febbraio 1990 e ha ricevuto il riconoscimento della Personalità Giuridica il 30 aprile 1992 con Decreto del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed è sotto la tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La Fondazione Romaeuropa riceve, per il Festival Romaeuropa, l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica Italiana, il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Affari Esteri e dei diversi ministeri della cultura europei, del Mibact, del Comune di Roma, della Regione Lazio, della Provincia di Roma, della Camera di Commercio di Roma e della Fondazione Roma – Mediterraneo. È stata inoltre inserita, nel corso della sua storia, all'interno di numerosi accordi culturali bilaterali dell'Italia con altri paesi, su proposta del Ministero degli Esteri. È un motore di produzione, condivisione e diffusione culturale attraverso un ampio network internazionale e locale, di cui fanno parte Istituzioni, Ambasciate e centri di produzione e diffusione della creazione artistica contemporanea, come Réseau Varèse, e partecipa a progetti come la rete Theatron, tutti finanziati dall'Unione Europea. La sua *mission* consiste nell'intercettare le energie del contemporaneo per trasformarle in Arte e Cultura, in esperienze artistiche innovative capaci di esprimere la tensione verso il futuro e di spostare sempre più avanti la frontiera dell'indagine artistica. Ma anche in nuovi modelli di sviluppo e di gestione d'impresa in ambito culturale. Crocevia di scambi culturali con il mondo intero, Romaeuropa è un'anima che valorizza le differenze, un organismo vivo e pulsante, che si muove lungo percorsi multipli, seguendo le traiettorie non lineari della modernità, abbandonandosi alle derive soltanto per raggiungere nuovi approdi nel campo della danza, della musica, del teatro, delle arti visive, delle nuove culture digitali e dei mondi futuri della comunicazione. Fedele alla propria missione, Romaeuropa ha perseguito e raggiunto negli anni l'obiettivo di avvicinare un pubblico vasto e composito alla creazione artistica contemporanea mondiale, oltre che promuovere la conoscenza dei grandi maestri e dei giovani talenti nel campo delle arti sceniche. La Fondazione Romaeuropa dal gennaio 2008 ha sede presso l'Opificio Romaeuropa – spazio contemporaneo, Factory creativa sita nell'area di Ostiense – Gasometro. Le sue attività principali sono il Romaeuropa Festival, Digital Life, la Promozione Danza, le molteplici attività svolte all'interno dell'Opificio Romaeuropa. Per 10 anni, ha curato la gestione e la programmazione artistica del teatro Palladium, esperienza conclusa nel febbraio 2014.

La Fondazione Romaeuropa ha sempre sostenuto l'importanza di partnership e collaborazioni con investitori privati sin dall'inizio delle proprie attività. Dal 2008 al marzo 2014 la Fondazione Romaeuropa ha portato avanti una solida sinergia con Telecom Italia, operatore leader nel settore delle telecomunicazioni, con il quale ha condiviso un comune interesse verso le frontiere dell'innovazione, tecnologica e artistica.

Nel 2009 Federculture ha insignito la Fondazione del Premio speciale per la cooperazione pubblico-privato per l'ideazione di nuove modalità di finanziamento basate sulla partnership pubblico-privato e sul coinvolgimento del settore no profit.

ROMAEUROPA FESTIVAL - Nato nel 1986 e coronato da sempre crescenti successi, il Romaeuropa Festival è ormai riconosciuto come il più importante festival italiano e il Wall Street Journal lo ha indicato, nel 2006, come uno dei quattro top festival in Europa. Cult e trendy allo stesso tempo, Romaeuropa Festival presenta al pubblico romano da quasi 3 decenni il meglio della creazione artistica contemporanea e vanta un pubblico di fedelissimi a cui si aggiungono ogni anno nuovi spettatori. Una platea composita, come composita è l'offerta culturale del festival, che abbatte le barriere tra cultura "alta" e "di massa", all'insegna dello scambio, del connubio e dell'intreccio, tra culture e codici espressivi. Ogni anno Europa, Asia, America, Oceania, Africa si incontrano nella Capitale in una partitura spettacolare fatta di danza, teatro, musica, cinema, incontri con gli artisti,

arti visive e sfide tecnologiche. I suoni e le espressioni artistiche di cinque continenti costruiscono un'esperienza estetica intensa che distribuisce in un'articolata geografia di spazi il piacere dello spettacolo per oltre due mesi.

DIGITAL LIFE - Nato nel 2010 Digital Life è un progetto espositivo di ricerca che in questi ultimi anni si è configurato come il vero e proprio cuore tecnologico del Romaeuropa Festival. I linguaggi della creatività digitale, le sue fertili connessioni con le tecnologie più avanzate, le relazioni fra spazio, tecnologia ed arte sono i grandi temi di riflessione di questo progetto aperto e visionario in cui arte visiva, arte digitale, performing arts e fotografia, superano i rispettivi confini per fondersi nella quarta dimensione della creazione. E ci raccontano un futuro che è già presente nella nostra vita. Le straordinarie opportunità offerte da queste pratiche hanno investito profondamente il mondo dell'arte, rivoluzionando sia le modalità di realizzazione che quelle di fruizione, favorendo un approccio polisensoriale, totalizzante ed esperienziale, rendendo più indefiniti i confini tra spettatore e opera, allargando la partecipazione ad un pubblico ampio e trasversale. Al fianco della proposta espositiva, ogni anno la programmazione di Digital Life si arricchisce di eventi collaterali, dai talks che animano l'Opificio Romaeuropa con i media guru e i grandi protagonisti dell'innovazione tecnologica alle serate dedicate alle sonorità digitali del contemporaneo. Attraverso Digital Life la Fondazione Romaeuropa sviluppa ulteriormente il suo percorso di ricerca nelle culture digitali avviato nel corso dell'ultimo decennio con progetti come il Sonarsound Roma, la Festa Elettronica, Sensi Sotto Sopra, Romaeuropa Webfactory e Capitale Digitale.

La collaborazione nata tra Roma Design Lab e la Fondazione Romaeuropa, nata sulla volontà di avviare una nuova e più approfondita riflessione sulla destinazione culturale degli spazi del Mattatoio, si manifesta anche attraverso una connessione simbolica tra le due parti della Pelanda che per due giorni, grazie al Festival della Creatività Roma Design Lab e Digital Life, vedranno la presenza di tanti e qualificati operatori nell'ambito della creatività, delle arti e dello sviluppo.

Inoltre, con questa adesione, Roma Europa Festival dà ai fruitori di Roma Design Lab la possibilità di usufruire di una riduzione sui biglietti di Digital Life Play (fino al 30 novembre); e di Baloji | Afropolitan (30 ottobre) e di Swamimillion Aka Lv & Fawda trio | Afropolitan - Road to Essaouira (31 ottobre).

Fabrizio Grifasi, Direttore della Fondazione Romaeuropa, interverrà a Roma Design Lab con un'introduzione su creatività, arti digitali e visione sistemica per gli spazi culturali della Pelanda.

ASSESSORATO TRASFORMAZIONE URBANA ROMA CAPITALE

- LORENZA BOLELLI

URBACT: Roma capofila di un network per la rigenerazione urbana

Roma Capitale, la tedesca Brema e la romena Alba Iulia insieme per sperimentare usi urbani temporanei di edifici e spazi dismessi, in particolare per la valorizzazione del patrimonio pubblico inutilizzato e sotto-utilizzato, grazie a un finanziamento di oltre 250.00 euro ottenuto partecipando con un progetto condiviso a un bando promosso da URBACT -programma europeo di formazione e scambi a cui aderiscono 500 città di 29 diversi paesi- che offre la possibilità di presentare proposte per la formazione di network dedicati alla diffusione di progetti pilota di rilevanza urbana.

Recuperare e destinare a nuovi usi edifici e spazi dismessi o sottoutilizzati è uno dei capisaldi della politica di rigenerazione urbana inaugurata dalla nuova amministrazione di Roma Capitale che, tramite il suo Dipartimento di Programmazione e Attuazione Urbanistica, ha accettato l'invito a fare da capofila del network "TUTUR" (Network on temporary uses as tool for urban regeneration) anche con l'obiettivo di una rivisitazione della strumentazione urbanistica che la renda più adeguata a intercettare e sperimentare usi e modalità d'utilizzo emergenti e innovative.

La proposta parte dall'iniziativa ZwischenZeitZentrale, con cui la città di Brema ha promosso il riuso temporaneo di oltre 50 immobili vacanti: da piccoli negozi di 30 metri quadri fino a grandi superfici industriali dismesse di più di 4.500 metri quadri (nelle foto alcuni degli interventi). La realizzazione di questi progetti ha rappresentato un'opportunità preziosa non solo per la sperimentazione di usi urbani inediti e irrisolti ma anche per l'innovazione delle procedure di pianificazione urbana impiegate dall'amministrazione.

La proposta progettuale approvata prevede l'organizzazione di occasioni di scambio fra le tre città a partire dalla diffusione del progetto promosso dalla città di Brema e la predisposizione di un piano di azione locale per l'attivazione di progetti di uso temporaneo a Roma e Alba Iulia.

A questa prima fase seguiranno la concreta sperimentazione di un progetto di uso temporaneo nel quadro delle linee guida del piano di azione locale e, infine, l'analisi e la valutazione del lavoro svolto in vista di una pubblicazione a cura dei tre partner.

Trasformazione urbana, Roma nella rete delle "100 città resilienti"

La città di Roma è stata selezionata per il progetto 100 Resilient Cities (100 città resilienti) che la Fondazione Rockefeller ha lanciato nel 2013, in occasione del suo centenario. Lo ha annunciato a New York l'ex presidente americano Bill Clinton, elencando le prime 33 città (tra cui 5 europee) delle 100 che si sono aggiudicate la partecipazione al progetto tra circa 400 città candidate per la sfida. Roma Capitale ha partecipato alla selezione con una proposta di progetto sviluppata dall'Assessorato capitolino alla Trasformazione urbana, in collaborazione con l'Assessorato all'Ambiente.

Per resilienza si intende la capacità di un sistema di adattarsi ai cambiamenti: nel caso delle città, si prendono in considerazione gli eventi climatici, le trasformazioni sociali, l'impatto di eventi esterni sui diversi gruppi sociali e sull'insieme del tessuto urbano.

La Fondazione Rockefeller si propone, con questa iniziativa, di aiutare le città ad affrontare le sfide della trasformazione urbana, e per questo offre un sostegno tecnico, attraverso la creazione di un network di città, e un finanziamento di 100 milioni di dollari da assegnare ai centri urbani selezionati (1 milione di dollari a ognuno).

"Non è importante la cifra - ha commentato l'assessore Caudo, nel corso della presentazione del progetto - ma il meccanismo che si mette in moto: Roma fa parte ora di questo network

internazionale". "Come amministrazione comunale - ha proseguito Caudo - dobbiamo mettere in campo una serie di

iniziative e individuare progetti da finanziare all'interno del piano generale". "La capacità di adattamento dei sistemi urbani - ha concluso - è fondamentale per la rigenerazione urbana".

100 Resilient Cities è una nuova piattaforma che opera su quattro aree: gestione innovativa delle finanze, tecnologia innovativa, utilizzo delle infrastrutture e del territorio e resilienza sociale e della collettività. Partner del progetto sono, tra gli altri, Swiss Re, Palantir, the American Institute of Architects, Architecture for Humanity, e la Banca mondiale.

Ogni centro urbano iscritto alla rete delle 100 città potrà avvantaggiarsi della condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche di resilienza già attuate, attivare contatti e avviare partnership attraverso il coordinamento e la responsabilità dell'amministrazione comunale. La Rockefeller Foundation, inoltre, coadiuva le città nominando per ognuna un suo referente, una sorta di tutor che seguirà tutte le fasi di elaborazione del progetto di resilienza.

Il piano di lavoro presentato da Roma Capitale ha ricevuto l'approvazione di una giuria internazionale formata da otto membri, tra cui Bill Clinton, che ha premiato le città che hanno compreso il senso della resilienza urbana coinvolgendo l'amministrazione cittadina, la società civile e il settore privato.

Il progetto del Quartiere della Città della Scienza - Presentazione

L'ex caserma Guido Reni, situata nel Municipio II di Roma, quartiere Flaminio, diventerà la sede della Città della Scienza. È quanto ha deciso Roma Capitale che ha lavorato per realizzare questo importante progetto con l'obiettivo di cambiare il volto di un intero quartiere, offrire nuovi servizi ai cittadini e mettere a disposizione della città una struttura che vuole essere un contributo alla sua crescita economica, sociale e culturale.

Lo "Stabilimento militare materiali elettronici e di precisione – Via Guido Reni" (SMMEP) riveste una grande rilevanza nel contesto urbano della parte nord della Città Storica e costituisce riferimento determinante ai fini della riqualificazione e dell'identità dei luoghi.

Nel vigente PRG, l'area è collocata nell'Ambito di Programmazione strategica Flaminio-Fori-Eur, ove viene data una particolare rilevanza ad una serie di trasformazioni da definirsi con progetti mirati, identificati come "Ambiti di valorizzazione". Tali progetti, per i contesti in cui sono collocati e per il loro valore posizionale, costituiscono rilevanti occasioni di riqualificazione a scala locale e urbana, sia attraverso un innalzamento della qualità morfologica, sia attraverso l'inserimento di funzioni strategiche.

L'intervento di trasformazione dell'ex SMMEP di Via Guido Reni è, quindi, finalizzato a generare spazio pubblico ed a consentire la realizzazione di funzioni a servizio della città e delle sue prospettive internazionali, facendosi carico delle esigenze di prossimità degli abitanti. Pertanto, sulla base di quanto precede, è stata elaborata una specifica variante al PRG vigente con l'attribuzione della destinazione: "Ambito di Valorizzazione della Città Storica C/15 – Stabilimento militare materiali elettrici di precisione".

Il progetto nasce dalla collaborazione fra due soggetti istituzionali: Roma Capitale e MEF-Agenzia del Demanio e coinvolge il Fondo immobiliare gestito dalla Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR. La realizzazione della Città della Scienza e dei servizi pubblici annessi, sarà possibile grazie alla messa in valore dell'area, che consentirà di reperire le risorse necessarie per il completamento degli interventi previsti, senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione Comunale.

Il primo passo per l'avvio del progetto è stato la revoca della delibera 8 del 28-29 ottobre del 2010 attraverso la quale si intendeva dare attuazione al Protocollo d'Intesa fra il Comune di Roma e il

Ministero della Difesa firmato il 4 giugno del 2010. L'accordo che prevedeva la valorizzazione di 15 caserme della Capitale, nascondeva il trasferimento di 550 milioni di euro da parte dello Stato al bilancio di Roma Capitale. Com'è noto il Protocollo, però, alla sua scadenza luglio 2011 (1 anno dalla sottoscrizione) non è stato più rinnovato.

L'attuale Giunta Capitolina, con la memoria approvata il 25 settembre 2013, ha successivamente formulato l'obiettivo di restituire una finalità pubblica all'intervento prevedendo, oltre alla realizzazione della Città della Scienza, la presenza di alloggi sociali pari al 20% della quota residenziale e servizi pubblici per il quartiere. Dopo un serrato confronto con l'Agenzia del Demanio e con l'acquirente, Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR, Roma Capitale ha approvato in Giunta, il 27 dicembre 2013, la relativa variante urbanistica. In pochi mesi, dunque, il progetto ha quasi interamente completato il suo iter amministrativo.

Roma Capitale ha avviato quindi il processo di partecipazione con la cittadinanza per definire le attrezzature pubbliche e rilanciare il Progetto Urbano Flaminio.

Ex Fiera di Roma: processo partecipativo sulla variante urbanistica

Ambito n.2 - Risistemazione della Fiera di Roma - Piano di Utilizzazione delle aree della Via Cristoforo Colombo da Porta Ardeatina a Via delle Tre Fontane

L'Assessorato all'Urbanistica e il Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica - U.O. Pianificazione Urbanistica Generale - P.R.G. hanno comunicato l'avvio della prima fase del processo partecipativo riguardante la variante urbanistica relativa all' "Ambito n. 2 - Risistemazione della Fiera di Roma - Piano di Utilizzazione delle aree della Via Cristoforo Colombo da Porta Ardeatina a Via delle Tre Fontane" (art. 4 della L. R. n. 36/87 e smi) il giorno 13 settembre 2011.

L'avvio del processo partecipativo è avvenuto secondo quanto previsto dal "Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana" (f.to Pdf - Kb 60), Allegato A alla Delibera C.C. n. 57 del 02.03.2006 (f.to Pdf - Kb 232).

L'iter del processo partecipativo è proseguito con la convocazione dell'assemblea partecipativa aperta alla cittadinanza per il giorno 17 novembre 2011 alle ore 17 presso l'Urban Center del Municipio Roma XI in via Nicolò Odero, 13.

L'assemblea è stata convocata il giorno 28 ottobre 2011 dall'Assessore all'Urbanistica, dal Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica e dal Dirigente della U.O. Pianificazione Urbanistica Generale - P.R.G.

Nel corso dell'assemblea è stata illustrata alla cittadinanza la variante urbanistica e sono stati raccolti i contributi partecipativi (osservazioni e proposte, anche scritte).

Nei rispettivi ruoli istituzionali erano presenti l'Arch. Orazio Campo, dirigente della U.O. Programmazione Grandi Opere Strategiche, responsabile del procedimento, l'Ing. Errico Stravato, Direttore del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica, Andrea Catarci, Presidente del Municipio Roma XI, Alberto Attanasio, Assessore all'Urbanistica del Municipio Roma XI

Lorenza Bolelli è membro della Commissione Scientifica Roma Design Lab relatore alla tavola rotonda: Roma e le politiche di rigenerazione urbana: Resilienza e ricucitura urbana (30 ottobre, ore 10, Sala Convegni CAE)

GABRIELE ROSA, Designer

Abstract

"Design e territorio: ecosostenibilità e innovazione"

Attraverso una presentazione dei miei lavori, porto una riflessione sul tema dell'innovazione nel campo del Product Design, cercando di individuare gli elementi progettuali che concorrono all'innovazione e conseguentemente ad un plus-valore economico dei prodotti stessi. Affrontando il concetto di atopicità del prodotto industriale, e quindi di difficile confronto con il contesto in cui il prodotto si pone, evidenzio le diversità con il progetto architettonico. Concludo chiarendo quindi la sfida che presuppone il pensare localmente un progetto "made in italy" che poi si riesca ad inserire in un mercato globalizzato.

OPEN HOUSE ROMA

Open House è il grande evento di architettura sviluppato in 4 continenti e 25 città, parte dell'evento internazionale Open House Worldwide.

Open House Roma è l'evento annuale capitolino che, in un solo week end, consente l'apertura gratuita di centinaia di edifici notevoli per le peculiarità architettoniche-artistiche e che, a differenza di iniziative simili, rivolge particolare attenzione oltre che al patrimonio storico, anche e soprattutto a quello moderno e contemporaneo, fino ad aprire la visita anche dei cantieri della città in trasformazione. L'evento è totalmente gratuito. Le visite guidate, effettuate dai progettisti stessi, dagli studenti di architettura delle facoltà di Roma e dai cultori dell'architettura, i tour pedonali e ciclabili, più i numerosi eventi speciali permetteranno ai cittadini di scoprire il patrimonio nascosto della capitale: quegli spazi che per la loro quotidiana funzione o per mancanza di occasioni non sono aperti alla fruizione pubblica.

TEAM OPEN HOUSE ROMA 2014 - Direttore: Davide Paterna - Direttore esecutivo: Alessia Vitali
- Coordinatore del programma: Laura Calderoni - Coordinatore dei volontari: Elisa Janani - Relazioni istituzionali e responsabile comunicazione: Giovanna Mirabella.

Open House Roma è promosso e organizzato dall'associazione Open City Roma, grazie all'accordo di partnership con Open House World Wide. Open City Roma nasce nel 2010 come associazione no profit di promozione sociale e conta oggi un nutrito ed eterogeneo gruppo di giovani con percorsi e competenze diverse. Attiva principalmente a Roma, svolge attività di ricerca su temi legati allo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano, che vengono declinate sul territorio sotto forma di progetti che:

- generino piattaforme di coproduzione culturale,
- incentivino una partecipazione consapevole alla vita civica,
- promuovano dinamiche bottom-up di rigenerazione urbana,
- ricerchino strategie di semplificazione a vantaggio della collettività
- mettano a servizio di tutti la tecnologia come strumento per migliorare la qualità di vita
- sperimentino nuovi scenari di trasformazione delle realtà urbane sulla base del concetto di Smart City, utilizzando le ICT per costruire modelli partecipativi ed inclusivi.

Open House Roma – Associazione Culturale Open City Roma

Via Giacomo Peroni 452, 00131 Roma - Telefono: (+39) 06 4556 3543

E-mail: info@openhouseroma.org - <http://www.openhouseroma.org/2014/>

Open House cura a Roma Design Lab l'iniziativa **OPEN HUNT**, caccia al tesoro straordinaria che si articola nell'area del Campo Boario; **Alessia Vitali** è relatrice alla tavola rotonda: *Creatività e Rigenerazione urbana: Scenari nazionali e internazionali, casi di studio* (30 ottobre, ore 15, Sala Convegni CAE).

OFFICINE FOTOGRAFICHE

Officine Fotografiche Roma è un'associazione no-profit riconosciuta, nata per divulgare e sostenere la cultura dell'immagine che finanzia le sue numerose iniziative culturali con le quote associative.

L'Associazione è da sempre luogo d'incontro e interscambio tra professionisti e appassionati, un centro di formazione per fotografi a tutti i livelli, un laboratorio progettuale continuo e aperto alla creatività sia individuale che di gruppo e un luogo per l'organizzazione di mostre ed eventi.

Associati e fotografi, grazie alle diverse sezioni tematiche, possono contare su un ampio ventaglio di attività: mostre, concorsi, didattica, laboratori e numerose iniziative dedicate a tutte le fasce d'età e livelli di interesse.

Lo spazio è da sempre aperto alle diverse espressioni e declinazioni della fotografia contemporanea: una vera officina per chi si avvicina per la prima volta a questo mondo, mentre per chi è già esperto offre ulteriori stimoli alla ricerca e alla crescita per sviluppare una propria visione. Officine Fotografiche Roma negli anni è diventata il centro per la promozione e lo sviluppo di una fotografia di qualità originata non solo dalla conoscenza tecnica del mezzo fotografico, ma anche e soprattutto da un'approfondita educazione artistica e culturale.

L'Associazione da sempre collabora con le istituzioni, con altre Associazioni Culturali e con le principali realtà legate al mondo della fotografia italiana ed internazionale. Offre la sua esperienza nella documentazione fotografica e nell'organizzazione e promozione di mostre.

Officine Fotografiche Roma condivide e diffonde l'arte fotografica anche grazie alla produzione di eventi annuali: FotoLeggendo e Obbiettivo Donna. Entrambi, ogni anno, coinvolgono personalità di spicco, catturano l'interesse di partner culturali e del mondo dei media e si distinguono grazie ad una ricca programmazione di mostre, proiezioni, seminari, workshop e appuntamenti che vedono in primo linea la cultura fotografica.

Officine Fotografiche Roma si trova in via Giuseppe Libetta 1 adiacente alla via Ostiense, un' area industriale dismessa al centro di un progetto di riqualificazione. Grazie alle università, musei, laboratori e siti industriali riconvertiti, l'intera area, oggi, è una moderna fabbrica della cultura e del tempo libero.

via Giuseppe Libetta 1

Telefono: +39 06 97274721

<http://www.officinefotografiche.org/>

Officine Fotografiche è presente a Roma Design Lab la proiezione-video *Roma Dismessa | Nuove Periferie di Officine Fotografiche*

Sustainable Making Laboratorio Linfa - rete del fare sostenibile

Un incontro tra diverse realtà che su Roma e dintorni si occupano di sostenibilità. Portare alla luce il fermento della metropoli, presentare l'un l'altro quei collettivi giovani che si impegnano per proporre nella Capitale sistemi a basso impatto ambientale. Attori di un'unica battaglia ambientalista che, per mancanza di tempo o di un network capillare, non possono condividere i loro intenti, le competenze, il know how.

Si vuol dare voce a nuovi ambiti lavorativi in cui l'etica e la risoluzione di problematiche primarie dell'attuale società producono risvolti sull'economia reale. Riproporre l'artigianato come volano di occupazione e di specializzazione professionale. Indagare dinamiche di economia circolare che possono includere differenti figure professionali, abili a connettere cultura e pratica lavorativa. Con un approccio transdisciplinare diffondere le buone pratiche della sostenibilità a tutti i livelli della società: quello scolastico, attraverso attività didattiche, quello lavorativo, con start-up innovative perché a impatto zero, quello sociale, che nella condivisione vede l'unica modalità per approdare al cambiamento di paradigma, necessario alla sopravvivenza del sistema Terra.

Organizzano l'incontro:

Sustainable Making è un gruppo di ricerca che vuole mappare i luoghi del fare sostenibile e le persone che li portano avanti, facilitando il contatto tra di loro e con l'esterno, facendo luce su quei progetti innovativi che spesso la stampa tradizionale e la politica ignorano. Vuole creare terreno fertile per una cultura che tocchi tutti gli strati sociali in maniera capillare, in modo da gettare le basi per una reale comprensione della sostenibilità e per vivere meglio la città.

Laboratorio Linfa è un gruppo informale di liberi professionisti che si impegnano per la proposizione e la progettazione di sistemi per lo sviluppo sostenibile. Le iniziative promosse abbracciano la tematica ambientale in modo transdisciplinare, entrando nel merito di settori che vanno dal design all'educazione, dalla comunicazione alla tutela e alla conservazione della natura. Dal 2008 realizza iniziative formative che coinvolgono un gran numero di giovani; workshop di eco-design che hanno l'intento di infondere l'importanza del lavoro manuale nel rispetto dell'ambiente.

TRA GLI SPONSOR TECNICI

Arredopallet

Innovazione, creatività e sviluppo sostenibile. Sono questi i tratti essenziali per raccontare la storia produttiva **arredopallet**, che rappresenta un piccolo ma promettente gioiello della green economy italiana.

Tutto ha inizio 14 anni fa, dall'intuito di Gianvito Santercole che fonda la PAL 2000, un'azienda centrata sul recupero dei Pallet industriali. L'idea è semplice ma non banale: recuperare dall'ambiente i pallet industriali in legno non più utilizzabili, declassati a rifiuti, e rigenerarli per reinserirli di nuovo nel circuito produttivo. E' un processo che viene compreso e ben valutato da alcuni grandi clienti dell'industria e della distribuzione di Roma e del Lazio, sostenendone la domanda e incentivando il ricorso ai Pallet rigenerati. Si realizza così un sogno imprenditoriale che, nonostante la crisi, ha saputo mantenere dritta la rotta, non disperdendo energie ma investendo in ampliamenti, nuove tecnologie e formazione del personale. E da questa storia che prende vita un secondo progetto produttivo, più ambizioso e impegnativo ma anche più affascinante e moderno. Il recupero e il riciclo dei Pallet legnosi non è più sufficiente, bisogna alzare l'obiettivo e chiudere il cerchio. E' necessario sviluppare un altro canale di riutilizzo del legno rigenerato, dare forza alla raccolta e diversificarne l'utilizzo, soprattutto come elemento d'arredo o per la costruzione di elementi d'arredo. Sarebbe il completamento, quasi naturale, di una filosofia originaria, di un'idea che si espande e fiorisce, in nuove dimensioni, con nuove strategie e nuovi apporti.

www.arredopallet.com/

Via Bagaladi 16 (00132) Roma

Terra di Saperi e di Saperi

Terra di Saperi e di Saperi è un'azienda situata a Bracciano all'interno del Parco Naturale Bracciano-Martignano, e precisamente in un sito archeologico denominato "Bagni di Vicarello", risalente all'epoca romana e di appartenenza all'imperatore Marco Aurelio, meglio nota come "Vicus Aurelius".

In realtà il territorio era frequentato già in epoca etrusca, come testimoniano le tombe e la stipe votiva ritrovata nell'area, a causa della presenza delle acque termali che richiamavano un tempo pellegrini e malati affidandosi ai produttori del luogo, e che noi come cittadini prima e come azienda poi vorremmo che ritornassero a funzionare e che diventassero beni della collettività.

Sicuramente questo crea un unicum nella crescita e nella lavorazione dei nostri prodotti, del nostro secolare olio extravergine di oliva monocultivar Caninese, perché prende il nome della terra di provenienza appunto Canino, che si trova nella Tuscia Viterbese e delle nostre conserve, che crescono in maniera rigorosamente biologica, seguendo la millenaria evoluzione della specie, fatte salvo le barbarie compiute dalla negligenza umana, e che noi cerchiamo di recuperare, valorizzare e promuovere, nell'interesse del territorio e dei nostri prodotti.

www.terradisaporiesaperi.com/ - terradisaporiesaperi@gmail.com; cell: 3421614199